

Intervista a Santa Scommegna direttore tecnico del Piano Strategico

Il percorso della condivisione

Durante il primo anno di vita della pianificazione strategica della città quanti cittadini sono stati coinvolti?

Molti, più di 3000. Del resto l'Amministrazione ha scelto la pianificazione strategica puntando ad una visione d'insieme, volendo mobilitare tutte le risorse esistenti sul territorio e ricercando l'integrazione e l'inclusione.

Tutto questo lavoro non si può fare in pochi e non può essere patrimonio di pochi.

Il documento del piano è pronto. Come è stato costruito?

In questo anno di lavoro abbiamo avviato un processo democratico di consultazione con diversi strumenti: organizzando e promuovendo forum, focus, incontri nelle scuole, riunioni, ricerche, stages, dibattiti; aggiornando il sito del comune; inviando una newsletter di aggiornamento. Da tutti questi incontri abbiamo raccolto meticolosamente i vari punti di vista dei partecipanti e, ragionando sui programmi avviati dalla Amministrazione in questi anni, abbiamo costruito la nuova città: Barletta città arcobaleno.

Quale il lavoro per i prossimi mesi?

Gli impegni saranno molteplici: Sarà ridefinito l'ufficio del Piano e il Consiglio Comunale istituirà una

Commissione Temporanea Speciale.

È stato previsto uno specifico piano di comunicazione e tutti gli aggiornamenti potranno essere seguiti in tempo reale collegandosi con il sito comunale. Il metodo inclusivo scelto dall'Amministrazione prevede che ogni linea strategica abbia un testimonial (Senior e Junior) in rappresentanza dei diversi soggetti locali che avrà cura di accompagnare il processo di condivisione del documento del PSTB promuovendolo e favorendone la sottoscrizione.

Il 2005 sarà caratterizzato da questo lavoro di validazione che si stima possa essere svolto in sei mesi. Con l'approvazione in Consiglio Comunale del documento del Piano Strategico partirà la fase di attuazione dello stesso.



Santa Scommegna, direttore tecnico del Piano Strategico Territoriale

Il Piano e i cambiamenti per lo sviluppo

Interviene Saverio Santangelo, coordinatore del Piano Strategico

Il PST ha preso le mosse dal presente della città, dalla sua identità, dalle sue capacità e ad un tempo dalle attuali difficoltà nel perseguire ulteriori obiettivi di sviluppo e benessere dopo gli intensi decenni della crescita economica. Ed è per questo, verosimilmente, che già in questa prima fase la risposta della città all'iniziativa dell'Amministrazione è stata positiva e fattiva. I cittadini e le forze più rappresentative hanno colto il carattere "aperto" del progetto e gli obiettivi di valorizzare le risorse umane e del territorio e di accrescere la coerenza dei progetti avviati o in cantiere.



Saverio Santangelo, 51 anni, architetto e docente di Urbanistica all'Università "La Sapienza" di Roma

Ma il piano ha anche contribuito a far riflettere sui cambiamenti necessari, nei comportamenti e nelle scelte tanto della P.A. che degli operatori privati, per affrontare positivamente le prospettive di sviluppo attuali e future, e passare da approcci burocratici e di delega al progetto diretto e consapevole del proprio futuro. In tal senso si è anche compreso che il PST può essere efficace strumento di raccordo con il territorio della nuova provincia.

Il cammino successivo non potrà fare a meno dello stesso coinvolgimento della città, facilitato dalla circolazione del documento di proposta del PST appena messo a punto.